

Rapporti Istituzionali – Linee guida

Nel momento in cui si viene a conoscenza di una richiesta di autorizzazione alla realizzazione di una centrale bisogna immediatamente muoversi portando avanti i seguenti passi:

- In primissima battuta predisporre idonea richiesta al proprio Comune per l'ottenimento di copia della documentazione presentata dalla Società che intende realizzare la centrale (tale documentazione atta ad ottenere l'autorizzazione viene presentata dalla Società in Provincia ma il Comune sul cui territorio nascerà la centrale riceve anch'esso tale documentazione); non date credito agli amministratori comunali che dicono di non aver ricevuto nulla, bisogna insistere e se vi fossero ostacoli l'ideale sarebbe conoscere o avvicinare almeno un esponente dell'opposizione per far sì che sia questi a richiederne copia (a lui l'amministrazione comunale è tenuta a darne copia);
- Richiedere ufficialmente un incontro all'amministrazione comunale per capire all'interno di questo quali sono le reali intenzioni e gli eventuali passi che l'amministrazione stessa intende perseguire; quindi capire prima di tutto se è favorevole o contraria alla nascita della centrale. In base alla risposta che si ottiene sono due le possibili strade da percorrere e cioè: se l'amministrazione comunale è seriamente contraria alla centrale, a questo punto si può richiedere l'immediata istituzione di un tavolo di lavoro comune (di cui faranno parte alcuni membri del comitato con competenze specifiche e da parte dell'amministrazione quantomeno il Sindaco, l'assessore all'ambiente, un legale ed eventualmente un componente dell'opposizione), richiedere di indire un'assemblea pubblica per portare a conoscenza dell'intera cittadinanza dell'eventuale costruzione di una centrale ed esporre i passi che si intendono fare per ostacolarla. Accertarsi che l'amministrazione comunale partecipi alla prima Conferenza dei Servizi e motivi la contrarietà alla centrale utilizzando il fattore riguardante la tutela della salute pubblica innanzitutto e poi eventuali ulteriori motivazioni. Qualora invece l'amministrazione comunale o la sola giunta fosse favorevole alla costruzione della centrale bisogna proseguire da soli senza dare, da quel momento, nessuna indicazione sulla strada ed i passi che il comitato intraprenderà e perseguirà;
- Contattare i media (giornali locali e televisione) e se la strada intrapresa è quella comune con l'amministrazione comunale si scrive e si chiede la pubblicazione di un articolo congiunto; qualora fossimo da soli (e quindi non ci sarà né un'assemblea pubblica né altri tipi di informazione da parte dell'amministrazione comunale) un articolo di nostra fattura per far conoscere ai cittadini quanto sta accadendo ed alla Provincia il nostro dissenso;
- Se la strada è quella comune tra amministrazione e comitato si prosegue il cammino comune a tutti i livelli istituzionali (Provincia, Regione e Parlamento)

QUALORA FOSSIMO SOLI

(L'ideale sarebbe avere tra i componenti del comitato almeno un legale che possa analizzare gli aspetti ed i cavilli legali)

- Ottenuta la documentazione presentata dalla Società che intende costruire la centrale, analizzata approfonditamente la stessa ed evidenziati i possibili punti da attaccare, scrivere al Presidente della Provincia e per conoscenza all'assessore all'ambiente ed ai vari capigruppo riportando innanzitutto il punto fondamentale della salute pubblica (ipotizzando un attentato alla salute pubblica) e di seguito riportando i vari punti attaccabili, segnalando gli stessi e riportando le nostre motivazioni relative alla contrarietà. Richiedendo un incontro e poi di essere ammessi alla Conferenza dei Servizi in quanto terzi in causa non individuati. Cercare uno o più contatti all'interno del Consiglio Provinciale in modo tale che tali contatti possano presentare una mozione da portare all'ordine del giorno;
- Contemporaneamente inviare la stessa lettera in Regione e come per la Provincia cercare uno o più contatti all'interno del Consiglio Regionale che possano presentare un'interrogazione da portare all'ordine del giorno;
- Nel contempo tramite il contatto nel Consiglio Provinciale e Regionale arrivare ad ottenere un incontro con un politico a livello nazionale che possa portare in Parlamento la nostra voce presentando un'interrogazione parlamentare;
- Organizzare un'assemblea pubblica invitando tecnici, medici, legali, ecc... per mettere al corrente la cittadinanza sui passi fatti e sui possibili danni alla salute che la costruzione della centrale può portare;
- Organizzarsi (preparando pochi ma significativi documenti di impatto immediato sulle persone, a livello logistico e richiedendo l'occupazione di suolo pubblico) per indire una petizione popolare per raccogliere le firme dei cittadini contrari alla costruzione della centrale ed utilizzare tale petizione portando fisicamente la stessa in Provincia e tramite i contatti in corso e far sì che venga consegnata in modo plateale al Presidente nel corso di un Consiglio Provinciale, chiaramente avendo prima preavvisato i media;
- Prodigarsi nella realizzazione e distribuzione porta a porta di volantini informativi rivolti alla cittadinanza;
- Tenere costantemente sotto controllo le determinazioni provinciali e la documentazione ad integrazione che viene consegnata dalla Società costruttrice ed attaccare costantemente i punti deboli di questa;

- Se il legale lo ritiene opportuno presentare ricorso al Presidente della Repubblica, ricordarsi che i tempi sono stretti ed un esposto alla Procura della Repubblica;
- Tenere sempre vivi i contatti a livello provinciale, regionale e parlamentare, con i media e con la cittadinanza.